

Notizie

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2013)**

Heft 2: **Giardini periferici**

PDF erstellt am: **10.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

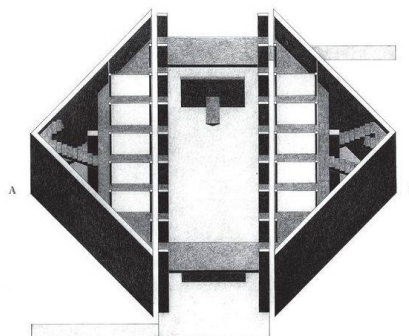
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Luca Ortelli

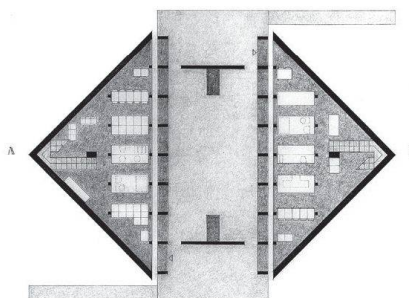
Astrazione e solido pragmatismo

Giancarlo Durisch si è spento il 19 febbraio

Giancarlo Durisch lascia un vuoto importante nell'architettura, e non solo ticinese. Le sue opere non sono numerose ma contengono sempre una lezione: rigore e chiarezza le caratterizzano. Da autentico virtuoso della geometria, Giancarlo Durisch pensava all'architettura come possibilità di rivelazione di un ordine che il mondo sembra inesorabilmente negare. I suoi edifici riuniscono sapientemente astrazione e solido pragmatismo. Elaborare le figure mitiche degli artisti che prediligeva dando loro i requisiti di una austera composizione spaziale era l'obiettivo principale del suo lavoro. In questo senso, due edifici segnano altrettanti punti di arrivo della sua ricerca: la casa in cui ha abitato e lavorato e la scuola media, entrambe a Riva San Vitale. Potremmo considerarle come strutture in cui risuonano gli echi del Battistero e del tempio di Santa Croce: figure perfette e astratte che hanno sfidato il tempo fino a diventare gli elementi più familiari di questo bellissimo luogo. Così, è possibile costruire geometrie immaginarie che collegano fra di loro Santa Croce, il Battistero, la Scuola media e la casa/studio, come elementi essenziali dell'equilibrio tra natura e artificio. Le opere di Giancarlo Durisch sono severe e «difficili», senza concessioni e soprattutto senza traccia di autocompiacimento, e per queste stesse ragioni estremamente coraggiose. In uno scritto rivelatore, aveva illustrato il mondo al quale si ispirava. Il testo si articola intorno a sei opere di altrettanti artisti, ognuna delle quali contiene e rappresenta uno spunto problematico. Il dipinto di Klee fornisce l'occasione per riflettere sulla posizione dell'edificio, la scultura di Moore sul significato della casa. «Nella pittura di Lichtenstein è posto il problema del ricordo, della storia» e di seguito, riferendosi all'opera di De Maria, Durisch parla di forme significanti, utilizza Jensen per riflettere sul problema della misura e Le Witt per argomentare sul problema del costruire. La chiarezza con cui questi temi vengono trattati ricorda anche il suo impegno pedagogico, di molti anni, all'allora Scuola Tecnica di Treviso. Chi ha avuto la fortuna di averlo come insegnante non ne dimentica la lucidità. Sei temi fondamentali: quasi un programma, contemporaneamente estetico e morale. Perché Giancarlo Durisch è stato innanzitutto un uomo di provata rettitudine, proprio nel senso in cui Le Corbusier accomuna la poetica de *l'angle droit* a un'inequivocabile, necessaria postura morale.



A *Gianni Pirelli abitazione* - letto, posto letto, biblioteca, camera genitori, camera figli.
B *Gianni Pirelli abitazione* - letto, posto letto, biblioteca, uffici singoli.



A *Gianni Pirelli abitazione* - letto, posto letto, camera quadrilatera, camera servizi, camera cucina, camera disimpegno, letto genitori, scala per il piano superiore.
B *Gianni Pirelli abitazione* - letto, posto letto, camera quadrilatera, camera centralizzazione, camera servizi, camera laboratorio, camera scientifica, letto bambini, scala per i piani superiori.

Bruno Brocchi

Alcune note su una personalità poliedrica

Gianfranco Rossi si è spento il 24 gennaio

Sollecitato dall'amico Piero Conconi, redattore di *Archi*, ho raccolto il materiale che avrei voluto rappresentasse la figura di Gianfranco Rossi. Il risultato è stato abbondante, tanto da non poter prendere posto nella rivista*. Si compone di un *curriculum vitae* stringato, una poesia, una fotografia, un disegno e un testo autobiografico redatto da G. R., su mia sollecitazione continua, che pian piano si è arricchito di episodi significativi dal profilo umano.

Poca cosa comunque rispetto allo spazio temporale dedicato a queste chiacchierate che avrebbero potuto diventare testimonianze preziose di un periodo storico molto ricco vissuto da Gianfranco in prima persona, anche se allora giovanissimo.

Così per esempio nessun commento sui compagni di studio Gregotti e Aulenti; neppure sugli artisti Manzù, Marini, Munari frequentatori delle stesse osterie. Scarpa godeva di un enorme credito presso G. R. ma i miei vari tentativi di saperne di più, magari attraverso un episodio legato a un problema architettonico specifico, sono caduti nel vuoto.

Nel testo evidenzio tre «preferenze» citate in questo ordine: la scultura, la musica, l'architettura.

La prima è da interpretare in senso lato: la plasticità quale mezzo di espressione.

Oltre ai gioielli, ne fece molti, svolse una ricerca personalissima da situare fra scultura e teatro, forse vicina alla commedia dell'arte; comunque molto espressiva, sarcasticamente satirica e nello stesso tempo

divertente. L'avevo sollecitato a trovare una definizione autonoma dalla parola scultura per inquadrare questa sua ricerca ... ma non l'ha fatto o meglio forse non l'ha trovata.

La seconda, la musica, era una pianticella ancora «giovane» che allietava le serate estive sue e degli amici.

Non si può ignorare la sua attività poetica: la cortissima poesia dell'ultimo dell'anno 2003 è essenziale, graffiante, le contrapposizioni fonetiche efficaci e i ritmi ben definiti.

I suoi cassetti devono essere pieni di «disegnini» in inchiostro, studi preparatori per i gioielli e per gli oggetti «sculturteatrali».

L'anno scorso ha preso l'avvio il libro in comunione con Pierino Selmoni concernente la lavorazione manuale del marmo; Pierino mi ha assicurato che il lavoro continuerà.

* i testi non pubblicati sono disponibili su espa.zium.ch

2003

Un altro ann passaa ...

Un poro ann cargaa da roba brüta ...

Guerr, famm, teremot,

sparpaiaa in sto mond scanchignaa,

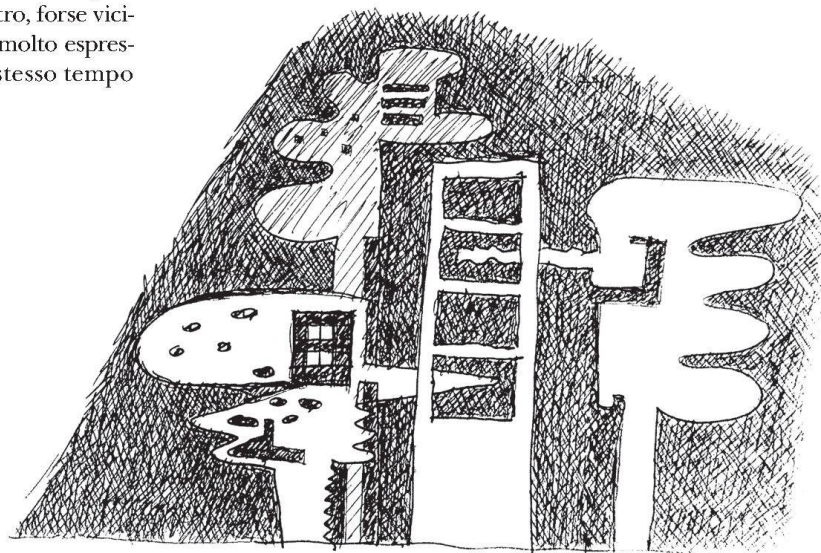
governaa dal maa ...

Canta i bomb, trema la teraa.

Sbiadis l'amor ...

Lüsiss i danée pront par l'imbroi ...

G. R. 31/12/03



Nicola Regusci

Barcelona_Import Ticino

Il patrocinio di *Archi* favorisce l'import-export di un'iniziativa culturale di rilievo

La AAAB, Agencia de Apoyo a la Arquitectura de Barcelona, è una piattaforma culturale che promuove eventi relazionati con l'architettura e l'urbanistica.

Il progetto Barcelona_Connection è nato con la volontà di stabilire una connessione culturale tra la città di Barcellona e altre città europee. Una serie di esposizioni di Architettura, sono il fulcro di questo progetto che però propone altri eventi quali conferenze, incontri tra università e il non meno importante auspicio di creare delle sinergie professionali tra gli architetti coinvolti. Ogni evento, che prende il nome di connection è composto da una prima mostra a Barcellona e successivamente da una seconda mostra nel paese invitato. Queste esposizioni di Architettura prenderanno il nome di «Barcelona_Import» e «Barcelona_Export» seguito dal nome della città o regione invitata. La prima serie di connections viene realizzata con la Svizzera e più in particolare con il Ticino, un Cantone con un'importante tradizione architettonica e culturale. Seguiranno Ginevra e Zurigo per poi passare a Bruxelles, Berlino, Milano e altre città che possono offrire un intercambio culturale di prestigio. Lo scopo è di creare una rete di connessioni culturali tra città, con il fine di diffondere i valori dell'urbanistica e dell'architettura. Ad ogni nuova connection verrà proposto un nuovo tema sempre relazionato con la idiosincrasia e il *background* culturale-architettonico della città o regione invitata. I commissari sceglieranno 20 progetti di architetti al di sotto di 50 anni che possano rappresentare l'architettura contemporanea che si sta realizzando in un determinato territorio.

Barcelona_Import Ticino / Architettura nel Territorio

Sede COAC, Col·legi d'Arquitectes de Catalunya.
Inaugurazione: 23 maggio 2013

Questa prima esposizione vuole individuare i protagonisti under 50 dell'architettura ticinese del decennio 2002-2012. Il tema scelto per questo primo confronto con Barcellona è «Architettura nel Territorio». Il Cantone Ticino è un territorio prevalentemente montagnoso che presenta però molte altre conformazioni geografiche come le zone collinari e di pianura, le valli e i laghi. Più della metà del territorio del cantone risulta essere disabitato. La maggior parte della popolazione si trova al centro-sud tra Sopraceneri (piano di Magadino, Locarno e Bellinzona) e Sottoceneri (Lugano, Mendrisio, Chiasso).

Questa particolare geografia, insieme all'aumento graduale della popolazione e alla presenza prevalente della tipologia di casa unifamiliare, così come la difficoltà di trovare alloggi all'interno dei centri abitati maggiori, ha generato una graduale crescita dell'espansione urbanistica conosciuta come «città diffusa». Partendo da Chiasso, passando per Lugano, il principale centro economico, fino a oltre Bellinzona, la capitale, siamo in presenza di un unico agglomerato a bassa intensità urbanistica. Spina dorsale di questa città diffusa sembra essere l'autostrada che attraversa il Cantone da sud a nord collegando l'Italia e il Sud delle Alpi con il resto della Svizzera e del Nord Europa. L'esposizione Barcelona_Import Ticino ha voluto individuare in questo contesto territoriale una serie di opere che nel loro insieme rappresentano un'istantanea dell'architettura Ticinese di qualità dell'ultimo decennio. Per meglio rappresentare questa relazione tra architettura e territorio abbiamo scelto, partendo da sud e risalendo il cantone fino alle valli dell'estremo nord, una serie di abbinamenti tra opere e contesto geografico:

- architetture in zone di pianura
- architetture nel contesto urbano
- architetture in vicinanza di laghi
- architetture in zone collinose
- architetture in zone montagnose

L'insediamento residenziale e gli edifici pubblici-scolastici in aree urbane e suburbane così come nelle aree meno abitate sono l'oggetto principale di questa esposizione.

Barcelona_Export (Ticino) / Abitazioni collettive nel contesto urbano

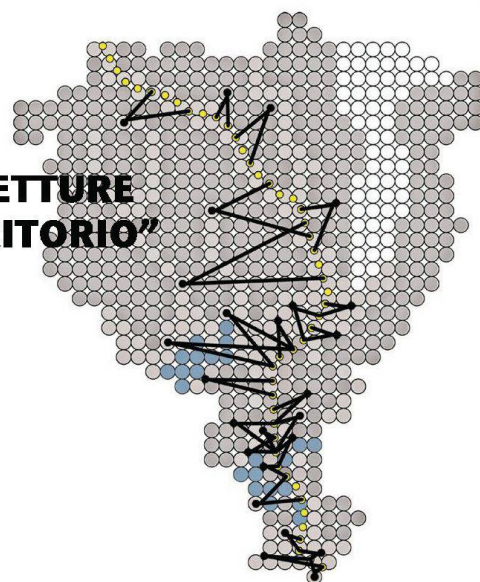
Sede Accademia di architettura di Mendrisio.
Inaugurazione: ottobre 2013

Barcellona è diventata un marchio riconosciuto mondialmente. Tra le discipline che più hanno contribuito al riconoscimento della città spuntano l'architettura e l'urbanistica. Parlare di "Modello Barcellona" è raccontare una maniera di pensare la città molto particolare. Gli interventi di micro urbanismo nello spazio pubblico della città durante gli anni '80, più tardi i Giochi Olimpici del 1992 e in seguito il Forum delle Culture 2004 sono state le pietre miliari di una trasformazione urbana molto importante. Questa rivitalizzazione della città ha fornito un valore aggiunto alle opere esistenti del Modernismo Catalano. La nascita di un linguaggio proprio ha dato luogo a delle proposte concrete di spazi pubblici molto compromessi con la città. A partire dalla prima piazza «dura», la Plaça Sants, per arrivare fino al parco Diagonal Mar c'è stata un'evoluzione che culmina oggi con il recupero delle corti interne dell'Eixample di Barcellona progettato da Ildefons Cerdà.

Uno degli altri elementi principali del «Modello Barcellona» è stato la qualità degli edifici di abitazioni. L'ottimizzazione delle tipologie, specialmente per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, raccolgono l'esperienza ereditata dai grandi architetti degli anni '60 e '70 come Coderch, Mitjans e Barba Corsini, tra i più noti. Durante gli anni della democrazia sono stati costruiti molti edifici per abitazione divenuti di riferimento tra i quali possiamo citare quelli progettati da Joan Pascual, Viaplana-Piñon, Clotet, Ferrater, Bonell-Rius e lo studio MBM.

Attualmente una giovane generazione di architetti ha saputo confrontarsi con nuovi programmi di abitazioni e, allo stesso tempo, ha cercato di rispondere alle nuove richieste sociali e urbane. Molti tra questi progetti hanno il merito di proporre nuove tipologie e proporre nuovi modi per integrare lo spazio pubblico, creando nuove sinergie urbane che durante gli anni del boom immobiliare erano state abbandonate. Per questi motivi crediamo necessario mostrare questi progetti di abitazione sia per le interessanti proposte tipologiche, sia per il compromesso con lo spazio pubblico in generale e più in particolare con la costruzione di una Barcellona in costante evoluzione.

"ARCHITETTURE NEL TERRITORIO"



EXPO

BARCELONA _ IMPORT TICINO

PROMOTORE: AAAB
AGENCIA DE APOYO A LA ARQUITECTURA DE BARCELONA
INAUGURAZIONE: 23 MAGGIO 2013 7PM COAC
COL.LEGI D'ARQUITECTES DE BARCELONA_PLAÇA NOVANº5

BSI

AAAB

BAA Bund Schweizer Architekten
FAS Fédération des Architectes Suisses
FAS Federación Arquitectos Suizos

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Comitat general de Suïssa e Formentera
Comitat general de Suïssa en Barcelona

Universitat de Barcelona
Acadèmia d'arquitectura

Col·legi d'Arquitectes de Catalunya
Demarcació de Barcelona

arch
institut ramon llull
Lengua y cultura catalanas